

# IL MIO LAVORO

C'era una volta un grande Paese che era governato da un Grande Re.

Questo Re era una persona onesta e leale e amava il Suo Popolo.

Un giorno il Re decise di far costruire una Cattedrale. Questa Cattedrale doveva essere un simbolo e un importante punto di riferimento per il suo popolo.

I lavori erano già iniziati da alcuni anni ed il Re era curioso di sapere cosa pensasse la gente di questa sua decisione di costruire la Cattedrale.

Non voleva farsi riconoscere, quindi si camuffò in modo da essere irriconoscibile.

Andò nella grande piazza dove alcuni operai stavano lavorando nella costruzione della Cattedrale. Si avvicinò ad uno di loro, lo salutò e gli chiese cosa stesse facendo. "Non vede cosa sto facendo"- rispose con tono sgarbato l'uomo -"sto spostando queste pietre. Il Re ha deciso di costruire questa maledetta Cattedrale e io sono qui che fatico e sudo per lui."

Il Re salutò e si allontanò mentre l'uomo continuava ad imprecare e a bestemmiare.

Poco più in là un altro uomo faceva lo stesso lavoro del precedente.

Il Re si avvicinò, lo salutò e gli chiese cosa stesse facendo.

"Cosa sto facendo?"- rispose l'uomo con entusiasmo.- "Sto costruendo una Cattedrale. Vede signore, il mio Re ha avuto la grande idea di costruire una splendida Cattedrale. E io sto lavorando per realizzare questa grande opera importante per tutti noi."

Il Re salutò l'uomo e rientrò nel suo palazzo reale.

Passarono alcuni anni e venne il momento di inaugurare la Cattedrale ormai terminata.

La piazza era gremita di gente. Il Re scese la gradinata della Cattedrale per passare tra la folla festante. Notò un uomo che teneva un bambino per mano e lo sentì esclamare rivolto al figlio: "Tuo padre ha lavorato come una bestia per spostare le pietre di quella Cattedrale. Ho sudato e faticato. Spero che non succeda anche a te di lavorare e sudare come ho fatto io."

Il bambino teneva la testa bassa, era triste, perché capiva che suo padre era triste.

Poco più avanti il Re vide un altro uomo che tenendo un bambino in braccio esclamò: "Vedi figliolo quella splendida Cattedrale? L'ho costruita anch'io. Vedi quelle grandi pietre sopra il portone? Quelle le ho messe io. Spero che un giorno anche tu possa costruire qualcosa di importante per te e per i tuoi figli."

Il bambino sorrideva felice perché sentiva che suo padre era felice.

L'augurio che possiamo sempre essere costruttori di Cattedrali e mai spostatori di pietre.